

UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE?

Da qualche tempo il Papa invita Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e laici impegnati, ad operare una Nuova Evangelizzazione. Egli chiede loro di rievangelizzare il popolo cristiano che in larghi strati ha perso la fede, il senso del peccato e dell'appartenenza alla Chiesa. Invita tutti a cercare nuovi metodi, nuove tecniche per proporre in modo nuovo i contenuti della fede. Col consenso della Chiesa, da oltre 30 anni, i NC stanno sperimentando questo nuovo modo di evangelizzare che sembra aver dato ottimi risultati di conversione e portato buoni frutti nelle famiglie, nei seminari, nella vita comunitaria ed ecclesiale. Se davvero sono frutti buoni, perché non proporre a tutta la cristianità le loro scoperte e i loro metodi per avere gli stessi risultati? Perché non creare dappertutto queste Comunità di fratelli che si vogliono bene e che mettono insieme i loro beni? Si parla tanto di perdita del senso del peccato, perché insistere ancora sulla Confessione prima della Comunione? Perché mantenere l'obbligo della Messa domenicale quando questa è soltanto una liturgia di lode che può essere espressa anche in altri modi? Perché celebrare la Messa al mattino quando Gesù ha santificato l'Ultima Cena? Perché accontentarsi del semplice Gloria, quando tutta l'Eucaristia è un inno di lode? Perché costruire ancora altari che ricordano gli antichi riti pagani, quando invece Gesù ha chiesto di fare un banchetto in sua memoria? Perché non evidenziare maggiormente i segni del pane e del vino offerti a tutti come in un banchetto? Perché non manifestare la gioia dell'incontro domenicale con abbracci, canti e danze bibliche? Perché insistere nel proporre ancora i vecchi dogmi e pretenderne l'accettazione con la proclamazione del Credo? Perché non ridimensionare l'opera dei Vescovi e dei sacerdoti riportandola alla funzione sacramentaria e non lasciare ai laici il ministero della Parola come quello delle mense? Perché conservare tante suppellettili e strutture obsolete che tengono lontani i fedeli dal Cristo vivo nei fratelli? Perché continuare a costruire chiese monumentali riempiendole di banchi "schierati a battaglione", con quelle piccole casette che sono i confessionali, se è sufficiente una bella sala dove riunirsi per discutere e fare festa attorno ad una tavola imbandita per il banchetto? Togliamo finalmente dalle chiese i quadri delle 'Via Crucis' e dei Misteri del Rosario, i quadri di Santi e di Madonne, che anziché avvicinare l'uomo moderno a Cristo, lo allontanano ancor più: lasciamoci soltanto l'immagine del Crocifisso e della Vergine Madre, perché è ora di finirla con tante devozioni sdolciate al Sacro Cuore e alla Madonna delle lacrime, a San Rocco e Santa Lucia! Eliminiamo anche i tabernacoli perché se il Signore avesse voluto restare presente dopo la celebrazione avrebbe scelto "un sasso e non un pane che va a male". Ed infine, sarebbe ora di abolire le parrocchie territoriali ed i parroci in sottana che fanno tanto folklore. Sono maturi i tempi in cui tutti possono scegliersi la propria guida spirituale senza dover legare per forza la propria fede alla registrazione del nome nei registri parrocchiali! Quando si entra nella fede vera e si scopre d'essere tutti *'fratelli'*, non ha più senso chiamare *'Monsignore'*, *'Reverendo'*, *'Padre'*. Non c'è più bisogno dei Vescovi o del Papa, se l'ultima e l'unica Parola è quella di Kiko e di Carmen.

Veramente, l'ultima Parola è sempre stata quella del Papa! Ed è questa Sua Parola che noi aspettiamo. Forse, nel suo immenso desiderio di unire il mondo intero in un'unica fede, spera ancora (dopo trentasette anni) che Kiko si converta. In ciò è fedele discepolo del Divino Maestro. Forse teme di interrompere il gran bene che si dice di loro? **Ma da sei anni il Papa conosce finalmente i contenuti ereticali delle catechesi di Kiko e di Carmen e si può ben pensare che abbia tutti i motivi per essere preoccupato nei loro confronti.**

Nonostante tante promesse, non hanno ancora corretto e adeguato al Catechismo della Chiesa Cattolica le loro Catechesi. Forse confidavano nei forti appoggi in ambienti vaticani,

nelle copiose elargizioni a favore dei bisogni della Chiesa e nelle numerose e plebiscitarie partecipazioni agli incontri organizzati dal Papa in ogni parte del mondo. Certo tutto questo è servito per mascherare e illudere a lungo, ma la verità e i veri intenti sono venuti allo scoperto. Kiko ha certo sottovalutato la cristallina rettitudine di Giovanni Paolo II. Ultimo fra i Vicari di Cristo, non è stato da meno del primo che, lusingato con danaro da Simone il Mago, ha saputo respingere con forza la tentazione, tanto da spaventare e convertire il poveretto. "Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio. Non v'è parte né sorte alcuna per te in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. Pentiti, dunque, di questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonato questo pensiero..." (At 8,20-22). Anche l'Apostolo delle genti, di cui il Santo Padre è fedele imitatore, ebbe a rispondere al Mago Elimas: "O uomo pieno di frode e d'ogni malizia, figlio del diavolo, nemico d'ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie dritte del Signore? Ecco la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai più il sole sopra di te" (At 13,10-11).

Non succeda a Kiko e ai suoi fedeli discepoli quanto è successo ai sette figli del sommo sacerdote Sceva che provarono anch'essi, come Paolo, ad invocare il nome del Signore sopra quanti erano posseduti dagli spiriti. "Ma lo spirito cattivo rispose loro: 'Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?'. E l'uomo che aveva lo spirito cattivo slanciandosi su di loro, li afferrò e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite" (At 19,15-16).

Mentre stendevo queste riflessioni su Kiko e sul CNC da lui avviato, più volte m'è venuta in mente la favola de "Il re nudo" e mi vedevo in quel ragazzino che fuori dal coro di quanti tessevano le lodi dell'ultima veste che il re andava esibendo, continuava a gridare: "Il re è nudo! Il re è nudo!". Io non sono che un bambino! Un povero e ignorante prete di campagna e non ho la pretesa di insegnare niente a nessuno, ma ingenuamente grido a tutti quel che vedo. Tanti hanno cercato di scoraggiarmi a scrivere, dicendomi: "Chi te lo fa fare? Che ci guadagni? Lascia che ci pensi la Chiesa! Se sai che il Papa sa, perché t'impicci? Ci pensino i teologi! Questo è compito dei Vescovi, delle Conferenze Episcopali, delle Congregazioni Vaticane!". Tutto vero e giusto. Eppure nella mia ingenuità ho sentito il bisogno di gridare a tutti quanto vedevo, senza aspettarmi nulla di diverso da rimproveri e 'bastonate'. A dire il vero mi sono giunti anche degli incoraggiamenti da parte di noti teologi, gesuiti e domenicani, che avendo letto questo studio l'hanno giudicato un 'ottimo lavoro!', 'addirittura degno d'essere stampato!', 'sconvolgente!'. Questi giudizi, espressi da persone di dottrina e che in passato avevano anche parlato bene del Movimento, mi hanno incoraggiato e convinto a non recedere dal mio lavoro. Comprendo le loro difficoltà ad esporsi in prima persona e, pertanto, mi sacrifico io, che non ho nulla da perdere e che non comprometto nessuno. Spero che anche tanti Vescovi e sacerdoti siano 'sconvolti' da questo grido solitario che ha la sola forza della verità e che, anche senza darmene riscontro, lo tengano in considerazione.

Mi scuso con quanti, coinvolti in questo Cammino, si sono sentiti rimproverati da queste mie riflessioni: non intendevo umiliarli ma correggerli.

A tutti chiedo scusa, per eventuali errori grafici e imprecisioni dottrinali, ed una preghiera, che contraccambio di cuore.

CONCLUSIONE

Qualche anno fa, chiesi a P. Enrico Zoffoli di non scrivere in maniera polemica contro le eresie dei NC ma di riportare semplicemente i testi delle loro catechesi che da sole avrebbero mostrato la pericolosità della dottrina in esse contenuta. Dopo un suo giustificato sfogo, mi promise che non appena avesse finito di confezionare la 'bomba' che aveva tra mano ("**VERITA' SUL CAMMINO NEOCATECUMENALE**") avrebbe senz'altro ascoltato il mio consiglio, ma purtroppo non poté mantenere la parola, perché chiamato dal Padre a ricevere il premio delle sue fatiche. Allora non pensai di mettermi subito al lavoro al suo posto perché non mi sentivo all'altezza. Per giunta avevo avuto la bella notizia che il Papa aveva finalmente letto le critiche di P. Zoffoli alle Catechesi dei NC e che, in seguito a ciò, aveva completamente (anche se non ufficialmente) cambiato atteggiamento nei loro confronti. Quando però, ad ottobre del 1999, ebbi la falsa notizia che era stato approvato lo Statuto del Movimento, subito mi sono messo all'opera e ho steso questi appunti che, pur incompleti, possono offrire una 'buona testimonianza' dei pericoli nei quali incorrono quanti ingenuamente si affidano al CNC guidato da Kiko Argüello e da Carmen Hernandez.

Finora pochi potevano sospettare la pericolosità del Movimento. Tutti, compreso il Santo Padre, pensavano che fosse una realtà meravigliosa suscitata dallo Spirito Santo per riformare la Chiesa e solo pochi cercavano di documentarsi, anche perché questi scritti erano introvabili. Ora si sa che ci sono e si possono avere: basta ciccicare sul nostro sito www.geocities.com/athens/delphi/6919 e potrete verificare questi 'segreti' tanto pericolosi.

Ma **ancor più interessanti e compromettenti sono le direttive segrete** che ricevono coloro che guidano le Comunità. Ho avuto modo di conoscere due catechisti 'di lungo corso' che pur avendo plagiato a lungo tanti loro fratelli, sono tentati di denunciare per plagio i dirigenti del Movimento, perché essi stessi si sono sentiti i primi plagiati. Uno di loro mi diceva, però, di sentirsi in imbarazzo già a rispondere alle mie domande, a motivo delle minacce di maledizione e di dannazione che riecheggiavano ancora alle sue orecchie. Le direttive e le cose segrete sono quelle comuni a tutti e che ho cercato di riferire nelle 'Testimonianze'. Entrambi m'hanno riferito che queste direttive sono venute a mancare loro non appena hanno fatto qualche obiezione e manifestato qualche critica. E, quanto doveva essere loro comunicato e attraverso loro al gruppo, veniva comunicato ad altri e per mezzo di altri, cosicché si sono sentiti effettivamente (anche se non formalmente) esclusi e umiliati.

Questo lavoro è stato dettato dalla carità verso tanti fratelli che sinceramente desiderano crescere nella fede. Il mio augurio è che quanti fanno parte di questo Movimento possano realizzare nel modo giusto il loro desiderio di vivere nella fede autentica, perché se vivono fuori dall'insegnamento della Chiesa troveranno soltanto illusioni e schiavitù. L'incontro con Cristo è la cosa principale di tutta la nostra vita. E' della massima importanza che questo incontro non venga falsificato.

Molti fra coloro che partecipano al CNC **sono in buona fede e incapaci di controbattere gli errori** contenuti nella catechesi loro impartita. **Ma che pensare dei sacerdoti** che si sono fatti intrappolare e imbavagliare dal Movimento, complici degli errori e degli abusi che avvengono in queste Comunità? Com'è possibile che abbiano partecipato per anni alla vita del Cammino e non abbiano visto né si siano accorti di niente? Com'è possibile che abbiano giustificato sempre tutto, abdicando alla loro missione di maestri della fede, avallando questi errori di Kiko e di Carmen? Come hanno potuto permettere che dei catechisti laici creassero una Chiesa parallela? Quale responsabilità!

Molti fra loro hanno un grande desiderio di santità: possibile che come hanno avuto il coraggio di confessare in pubblico ogni loro colpa, anche la più umiliante, ora non abbiano anche l'umiltà di ammettere d'essersi sbagliati? Come possono sentirsi legati ad un giuramento assurdo (come quello di Erode alla figlia di Erodiade) che li ha portati a disobbedire alla Chiesa e non sentano, invece, il bisogno di ritornare alle proprie responsabilità secondo la promessa fatta nel momento dell'ordinazione sacerdotale? Non possono, certo, aspettarsi i complimenti che ebbero dai fratelli del Movimento. Perderanno, anzi, parte di quel prestigio che s'erano acquistato. Ma quale merito non avranno avanti a Dio e alla Chiesa se, da esperti quali sono, in collaborazione con altri sacerdoti di sicura dottrina e santità, sapranno dare un **ordine logico** a questi insegnamenti **rifacendo** 'ab imis' tutte queste catechesi in modo da renderle conformi alla retta Dottrina della Chiesa Cattolica e salvando così un Movimento che ha già portato (in parte) e che certo porterà a sicura conversione milioni di persone. **Basterà ristabilire i ruoli, creando un vero collegamento con la Madre Chiesa.**

Un Vescovo (qui citato) che tanto aveva detto e scritto contro i NC, dopo aver ricevuto l'omaggio di un 'uovo di pasqua' con dentro un assegno di 84.000.000 di lire, non ha più detto una parola contro il Movimento. La Chiesa, un tempo, usava stigmatizzare i peccati di questo genere. Ora, con colpevole negligenza, non si osa neppure pronunciare la parola e, nella corruzione generale, giustifichiamo tutti. Possibile che non si rendano conto che le copiose e frequenti offerte passate ai Vescovi sono atti di 'simonia' perché con esse cercano compiacenze e silenzi per attività che fanno essere fuori della retta dottrina della Chiesa?

Ma allora abbiamo perduto quella fede che ci ha fatto desiderare il sacerdozio e l'episcopato: non crediamo più in Cristo che verrà a giudicare i vivi e i morti. Solitamente sono i 'presbiteri' a passare per primi a miglior vita. Come non pensarci e prendere decisioni responsabili per la salvezza nostra e dei fratelli che ci sono stati affidati? Diversi laici, usciti dal Cammino, sono tornati a vivere nella Chiesa e per la Chiesa, inserendosi bene nell'apostolato. Com'è possibile che anche fra i presbiteri non ci sia qualcuno che dica a se stesso: **"Si isti et illae, cur non ego?"**.

Per la 'Nuova Primavera' della Chiesa c'è bisogno d'una pioggia abbondante di lacrime. Perché cada la pioggia necessita lo scontro di due correnti. Questo mio scritto ha avuto, forse, l'effetto d'una corrente d'aria fredda riversata contro tante coraggiose illusioni. Se qualche confratello neocatecumenale, senza il consenso del suo catechista, avrà avuto il coraggio di leggermi, mi scriva, mi corregga, mi contesti, mi aiuti a capire meglio questo 'disegno divino', perché possa realizzarsi senza ostacoli di altri 'Giuda'; ma se conviene con quanto finora ho esposto, mi dia una mano a stroncare questo 'piano diabolico' che vuole distruggere dal di dentro la Chiesa di Cristo. Sarà poco, quasi niente, ma sarà un inizio.

Tempo fa, constatando la mia impotenza di fronte all'avanzata inarrestabile di questo Movimento, ebbi un malore. Ritiratomi per qualche giorno in famiglia, mi sentii apostrofare dal fratello che più mi vuol bene: "Elio, tu sei uno stuzzicadente che vuol fermare un treno in corsa!". Lì per lì rimasi senza parole perché m'aveva detto la verità. Ma, riavutomi, il giorno dopo gli dissi: "Ivano, così poco mi stimi? Non mi concedi d'essere almeno un cacciavite o una chiave per svitare bulloni?". Questa volta, ammutolito ci rimase lui! Spero, ora, che ammutoliscano in molti se con questo mio lavoro riuscirò a svitare anche un solo 'bullone' o ad allentare una sola traversina: il resto lo farà il Signore. Così possa essere, e così sia con l'aiuto di Gesù, di Giuseppe e di Maria.